



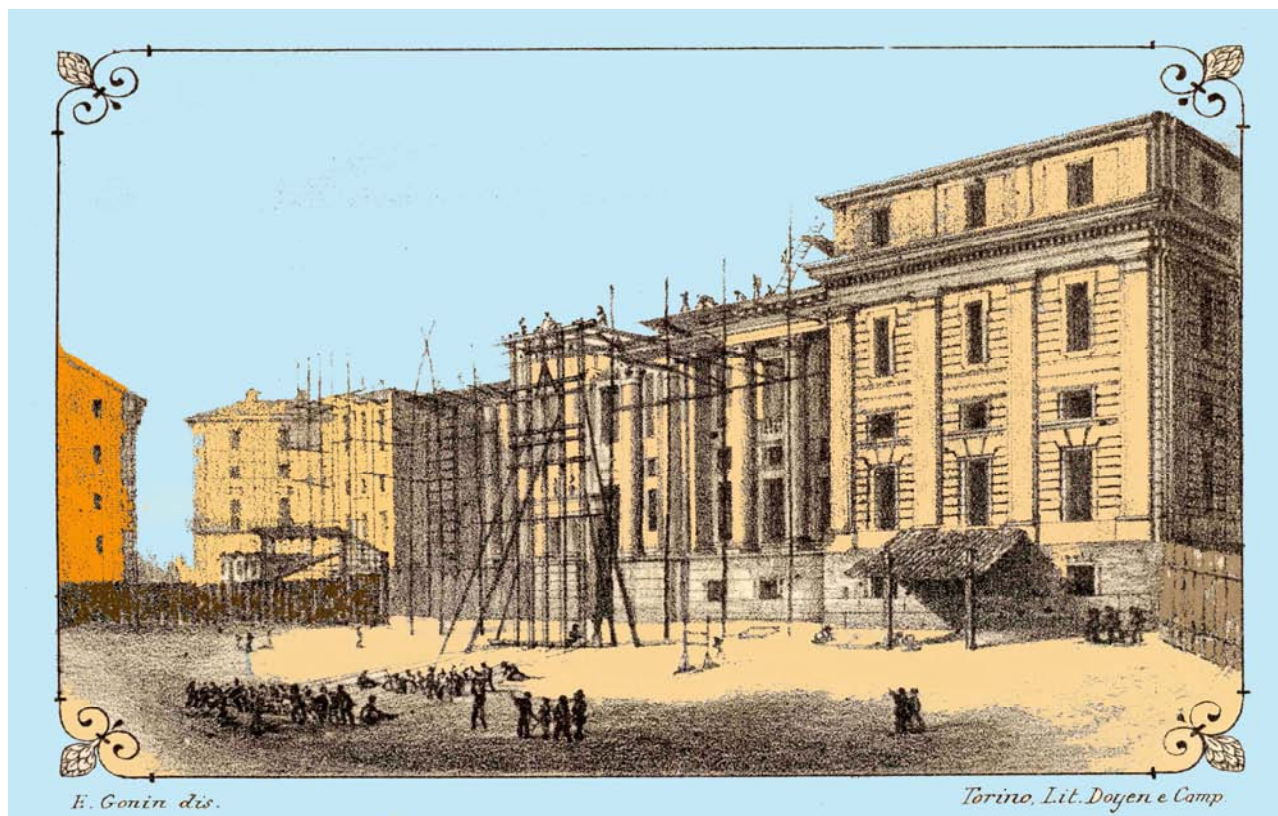
*Edoardo Barelli Innocenti*

*Presidente della Corte di Appello di Torino*

\*\*\*

**RELAZIONE**

***Assemblea Generale - Torino, 22 GENNAIO 2022***



**NEC LAUDIBUS - NEC TIMORE**

## *Relazione del Presidente della Corte d'Appello di Torino*

### *Intervento alla Cerimonia per l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2022*

*Ringrazio i partecipanti a questo evento che, per il secondo anno consecutivo, viene celebrato in forma ridotta a causa della persistente emergenza sanitaria che si spera si risolva definitivamente entro il 2022.*

*Saluto il componente del CSM, il rappresentante del Ministro della Giustizia, il sig. Procuratore Generale e il Presidente degli Avvocati di Torino nonché il nuovo Prefetto e il nuovo Questore di Torino, i nuovi Comandanti dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco e, in generale, tutto il personale delle Forze dell'Ordine, la cui leale collaborazione è indispensabile per l'amministrazione della Giustizia*

*Un pensiero deve andare anche alle Forze Armate che nello svolgimento dei loro compiti rappresentano degnamente il nostro Paese anche nei teatri internazionali ove sono chiamate ad operare*

*Un saluto e un ringraziamento va a tutti i magistrati – giudicanti e requirenti, togati e onorari – del Distretto e a tutto il personale degli uffici che lavora in condizioni difficili per le note carenze degli organici, in particolare a tutti quelli che hanno contribuito, con il loro impegno, alla organizzazione di questa cerimonia.*

*Un pensiero speciale deve andare, poi, al primo Magistrato d'Italia, il nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il cui mandato è prossimo alla scadenza ma il cui esempio sarà sempre di guida e conforto nell'agire quotidiano di ogni cittadino che abbia a cuore il nostro Stato.*

*Un ringraziamento sentito va a quegli Enti Territoriali che hanno aiutato concretamente gli uffici giudiziari nella consapevolezza dell'importanza della collaborazione tra entità appartenenti alla P.A. i cui effetti si riverberano a favore della comunità. Deve quindi ricordarsi l'aiuto dato dalla Regione Piemonte per il reperimento dei locali occorrenti all'ufficio del Procuratore Europeo Delegato così come quello del Comune di Torino per la concessione in comodato di una palazzina in via N. Bixio 44 onde consentire il trasferimento di parte del personale al fine di ampliare lo spazio – già insufficiente - disponibile all'interno del Palazzo di Giustizia per i nuovi addetti all'Ufficio per il Processo (UPP) che tra poco arriveranno presso la Corte d'Appello e il Tribunale; tutto ciò in attesa che la ristrutturazione del complesso de Le Nuove sia avviata concretamente e completata nei tempi previsti dal PNRR.*

*Inoltre si devono ringraziare le Fondazioni e l'Associazione Torino Giustizia per il concreto aiuto che stanno dando alla Corte nella implementazione della informatica nel settore penale che è molto indietro rispetto a quello civile, nel quale, invece, il PCT (processo civile telematico) può dirsi consolidato nella pratica quotidiana di ogni giudice e avvocato.*

*Uno speciale ringraziamento deve essere rivolto alle istituzioni accademiche del Piemonte che, grazie ad un concorso nazionale, collaborano con gli uffici per lo studio del sistema giudiziario alla ricerca delle migliori soluzioni per la definizione dell'arretrato e l'organizzazione del nuovo UPP.*

*Non ultimi devo ricordare tutti i magistrati onorari che contribuiscono tanto alla amministrazione della Giustizia nonostante le notevoli vacanze nei loro organici, così come in quelli del personale amministrativo addetto agli uffici del Giudice di Pace. Le condizioni in cui versa la magistratura onoraria devono farci*

*riflettere bene sull'attuazione della riforma che la riguarda e che sarà completata solo nel 2025. Si spera infine che gli annosi problemi retributivi e previdenziali che riguardano i magistrati onorari possano trovare una equa soluzione sulla base delle proposte già formulate dal Ministero.*

*Quest'anno ricorre il trentennale delle stragi di Capaci e via D'Amelio a Palermo, in cui hanno trovato la morte i colleghi Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e Paolo Borsellino nonché gli agenti delle loro scorte.*

*Ricordarli è un dovere collettivo così come tanti altri che hanno dato la loro vita nell'adempimento del dovere, per gli ideali in cui credevano, per il bene della comunità. Senza memoria non c'è futuro degno di questo nome!*

*“Beati i popoli che non hanno bisogno di eroi” ha detto B. Brecht – forse perché vivono in pace una vita tranquilla e ordinata - ma il nostro Paese ha, purtroppo, bisogno di eroi che illuminino la strada maestra del dovere, dell'impegno per la società.*

*Tutti, e in particolare i magistrati, devono prendere esempio – perché la parola è suono ma l'esempio è tuono! - e ispirarsi a queste figure per recuperare e rafforzare quei valori morali e quegli ideali che li hanno mossi fin dal momento della decisione di svolgere questa professione - che non possono essere messi in ombra per il comportamento di pochi !*

*Guai a generalizzare e a sfruttare le debolezze di alcuni per colpire tutta una categoria di servitori dello Stato che non hanno mai smesso di ispirarsi ai valori di onestà, anche intellettuale, sobrietà, impegno dedizione e che hanno permesso di perseguire i loro pochi colleghi disonesti e corrotti. Nulla è stato mai*

*nascosto nella vicenda del 2019 e ricordiamoci che sono stati altri magistrati integerrimi a indagare sui comportamenti delittuosi di alcuni loro colleghi.*

*Qualcuno ha parlato di “sistema” Palamara per le nomine dei capi degli uffici ma, a parte il tentativo dell’hotel Champagne, davvero crediamo che tutte le nomine non avessero riguardo al merito o alla storia professionale e alle capacità del candidato ma solo ai giochi di corrente?. Se si pensa questo e che tutto sia da buttare stiamo attenti! Si rischia di gettare il bambino con l’acqua sporca!*

*Ricordiamoci sempre quello che ha detto il grande costituzionalista americano Hamilton a proposito del Terzo Potere, quello Giudiziario, ovvero che tra i poteri dello Stato di Diritto è il più fragile, quello che ha bisogno di maggiori attenzioni e “cura” da parte della società, che deve prendere coscienza della vitale importanza della autonomia e indipendenza della Magistratura, che sono presidi a tutela e garanzia dei diritti dei cittadini e di tutti i soggetti giuridici e non privilegi ! Questi valori, insieme alla terzietà e imparzialità del giudice, sono i fondamenti stessi del giusto processo e il presupposto di quest’ultimo è la libertà del giudice, che non deve essere condizionato in alcun modo nell’esercizio della giurisdizione, né dall’esterno né dall’interno del sistema giudiziario.*

*Certo la libertà non può essere disgiunta dalla responsabilità ma le forme in cui questa deve essere dimostrata, giudicata e sanzionata non possono alterare i principi e i valori della autonomia e indipendenza. Sono valori da preservare e, pertanto, ogni intervento normativo sulla magistratura deve essere attentamente soppesato prima di essere adottato, per cui i referendum non appaiono lo strumento ideale per stabilire norme cogenti in una materia tanto delicata che – ripeto – riguarda, in definitiva, le garanzie di tutti i cittadini.*

*Nessuno nega la necessità di riforme, anche profonde, del sistema giudiziario ma queste devono tener conto sempre dei principi fondamentali a salvaguardia delle funzioni giudiziarie che devono essere esercitate liberamente, senza condizionamenti, ricordando che ogni sentenza scontenta necessariamente qualcuno e tutto il sistema dei tre gradi di giudizio è costruito proprio per cercare di evitare l'errore nella decisione, che non è mai semplice né presa a cuor leggero!*

*Anche i magistrati devono fare la loro parte e non dovrebbero entrare nella competizione politica, ad ogni livello, anche amministrativo, perché in tal modo tradiscono la loro scelta ideale. Un magistrato – a mio parere - non dovrebbe presentarsi alle elezioni politiche o amministrative: sì, farlo è diritto di ogni cittadino. Però il magistrato che faccia questa scelta dovrebbe avere il coraggio di non pretendere di tornare a fare il magistrato anche se non vi è una legge che lo imponga. Ed è ora che il legislatore provveda. I tempi sono maturi per una riforma !*

*Quindi sì alle riforme, anche quelle processuali penali e civili che sono state avviate, pur sempre ricordando che qualsiasi cambiamento è destinato a rimanere lettera morta senza adeguate risorse.*

*Queste risorse ora, finalmente, ci saranno ! Già da tempo il Ministero della Giustizia ha intrapreso la strada dei concorsi per funzionari, cancellieri e assistenti per un turn over che mancava da 20 anni. Occorre proseguire su questa via, della assunzione a tempo indeterminato, per ringiovanire il personale e incrementare, anche così, il tasso di informatizzazione delle procedure.*

*Tra poco arriveranno i primi 8000 addetti all'UPP assunti a tempo determinato e funzionali alla eliminazione dell'arretrato nonché alla sensibile diminuzione dei tempi di durata dei processi civili e penali.*

*La Corte e il Tribunale di Torino non hanno spazi sufficienti per accogliere decorosamente tutti quelli a loro destinati (ben 225) ma deve darsi atto dello sforzo compiuto dal Ministero tramite il DOG e la direzione Risorse per il reperimento e la ristrutturazione dei nuovi locali messi a disposizione dal Comune di Torino nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia.*

*Deve ricordarsi che, già oggi, la Corte e il Tribunale di Torino, nel settore civile, contribuiscono ad abbattere la media nazionale di durata dei processi con tempi ridotti sia in 1° che in 2° grado, per un totale di circa 500 giorni che pone, quindi, la sede giudiziaria di Torino tra le prime in Italia. E anche l'arretrato ultratriennale in primo grado e biennale in secondo grado è intorno al 10%, ben al di sotto della media nazionale che è di oltre il 20%.*

*I problemi permangono nel settore penale ove il Tribunale di Torino non riesce a celebrare tutti i procedimenti che la Procura chiede di fissare ogni anno, non solo per le note insufficienze negli organici dei magistrati e del personale ma anche per la già ricordata scarsa informatizzazione di detto settore – ancora molto indietro rispetto al processo civile, già telematizzato.*

*In Corte d'Appello si sono fatti notevoli sforzi per abbattere l'arretrato, ove si pensi che da circa 24.000 procedimenti penali pendenti alla fine del 2015 siamo scesi, a fine 2021, sotto i 13.000. In tal modo ci avviciniamo all'obiettivo di celebrare tutti i processi sopravvenienti (in media circa 6500 all'anno) entro i due anni previsti dalla legge Pinto e dagli obiettivi del PNRR per il comparto "Giustizia", che noi magistrati ci impegniamo a rispettare, purché sia mantenuto*

*anche l'impegno della amministrazione alla stabilità degli organici, sia dei magistrati che del personale amministrativo, non potendo essere utilizzati i nuovi addetti all'UPP nei compiti propri delle cancellerie, se non in misura minima e sempre sub-valente rispetto al supporto alla giurisdizione.*

*Di grande aiuto sarà l'attuazione degli organici flessibili presso le Corti d'Appello e le Procure Generali ma, nell'attesa – forse lunga, dovendosi attendere l'esito dei concorsi futuri – si dovrebbe pensare a coprire subito l'unico posto rimasto (alla Corte d'Appello infatti, sono stati ridotti da 4 a 1 soltanto !) di magistrato distrettuale, vacante dal 3/6/2019, per sopperire alle diverse assenze per malattia e maternità nel distretto (ricordando che il 55% dei magistrati del Piemonte è donna!).*

*Le nuove norme processual - penalistiche sulla improcedibilità della impugnazione conseguente al decorrere di un certo periodo di tempo – che hanno lo stesso effetto pratico della prescrizione del reato – non disincentivano la proposizione degli appelli anche solo per l'entità della pena inflitta in 1° grado e i nuovi termini per i giudizi in appello e in Cassazione impongono che dal giudice a quo siano inviati i fascicoli di detti processi entro 90 giorni dal deposito della motivazione del provvedimento impugnato, quando attualmente la media per la trasmissione dei fascicoli predetti verso la Corte d'Appello è pari a oltre il doppio, giungendo per alcuni uffici anche a più di un anno per la solita carenza di personale (talvolta drammatica, arrivando anche a metà degli addetti previsti, come presso il Tribunale di Biella).*

*Speriamo che la situazione migliori con l'arrivo degli addetti all'UPP.*



*Certamente e in contemporanea sarebbe stato opportuno – sempre nell’ottica di concentrare il lavoro del giudice sulla decisione della causa – sottrarre ai magistrati alcuni compiti come, ad esempio, l’onere della liquidazione delle prestazioni degli avvocati delle parti ammesse al Gratuito Patrocinio o del difensore d’ufficio che, in altri paesi europei, viene effettuata dalle cancellerie sulla base di tariffe pre-definite, tenendo conto anche che in alcuni settori della giurisdizione la liquidazione accompagna sempre il provvedimento, con notevole dispendio di tempo e responsabilità contabile a seguito di verifica ispettiva.*

*Forse sarebbe opportuno ripensare completamente l’istituto del gratuito patrocinio istituendo un ruolo – anche temporaneo (per 4/5 anni) – di avvocati d’ufficio retribuiti dallo Stato (che alla fine risparmierebbe !) per assolvere il dovere costituzionale di fornire la difesa tecnica ai non abbienti.*

*A livello legislativo sono stati emanati provvedimenti per tutelare meglio i cittadini indagati additati al pubblico ludibrio prima del giudizio, tuttavia, sempre in quest’ottica, sarebbe opportuno prevedere la possibilità per il GIP di liquidare le spese per la difesa dell’indagato in sede di rigetto nel merito della opposizione (v. art.410 CPP) della presunta parte offesa alla richiesta di archiviazione formulata dal PM. Infatti per l’opponente non è prevista la difesa tecnica che è invece obbligatoria per l’indagato il quale, comunque, deve corrispondere un compenso, anche al difensore d’ufficio nominato dal GIP. Così, in caso di rigetto nel merito della opposizione, abbiamo un cittadino prosciolti da ogni ipotesi di accusa da ben due magistrati (PM e GIP) che, però, deve sopportare le spese per la sua difesa. Non mi pare giusto! Quindi prevedere la facoltà del GIP di condannare l’opponente al pagamento delle spese sostenute per la difesa*

*dell'indagato consentirebbe quanto meno di ridurre certe opposizioni dilatorie veramente infondate, per non dire persecutorie.*

*Ovviamente dovrebbe intervenire il legislatore, a meno che qualche avvocato o GIP (d'ufficio) sollevi una questione di costituzionalità di una norma che, così com'è, appare davvero ingiusta.*

*Deve invece salutarsi come opportuna la limitazione delle esternazioni pubbliche degli inquirenti verso persone indagate e imputate, dovendosi rispettare la presunzione di non colpevolezza di ogni persona soggetta a indagini fino alla definitività del giudizio, attraverso un contraddittorio pieno ed entro un tempo ragionevole come previsto dall'art.111 della Costituzione. Tuttavia occorre trovare un giusto equilibrio tra tale limitazione e il sacrosanto diritto di cronaca esercitato dai giornalisti.*

*E' anche certo che non può attendersi troppo tempo nei casi di persecuzione delle donne da parte di mariti e compagni che, purtroppo, sfociano spesso in femminicidi, una vera piaga negli ultimi tempi, su cui occorre intervenire con forza mutando le norme attuali, come emerge dalle intenzioni dell'esecutivo, consentendo l'adozione di serie misure di salvaguardia della denunciante anche nella sua sfera familiare e lavorativa.*

*Altra piaga su cui incidere profondamente è quella degli infortuni sul lavoro per il contrasto dei quali non basta la repressione, a posteriori, occorrendo disporre maggiori controlli preventivi con una più capillare sensibilizzazione dei datori di lavoro e degli stessi lavoratori, ai quali deve essere fornita adeguata formazione e preparazione diretta alla compiuta conoscenza dei sistemi infortunistici specifici riguardanti le mansioni svolte.*

*Un altro punto su cui mi pare opportuno soffermarsi è quello della giustizia minorile che nel suo complesso – nel distretto - funziona bene. Vi sono state tuttavia diverse interrogazioni parlamentari che, partendo da singoli casi, riportati e sin troppo enfatizzati dai media, hanno messo in dubbio la “giustizia” dei provvedimenti adottati, arrivando a sostenere un eccessivo intervento degli assistenti sociali prima e dei giudici dopo. Senonché la materia è così delicata che non si possono fare generalizzazioni e, pertanto, spargere dubbi sui comportamenti degli operatori specializzati e sui giudici minorili non può che diffondere sfiducia nelle istituzioni preposte alla tutela dell’infanzia. I parlamentari farebbero bene a venire a vedere e toccare con mano, sul campo, lo scrupolo e i molteplici controlli che vengono fatti su ogni singolo caso, soprattutto in tema di adottabilità e di affido di minori.*

*Infine non può negarsi la preoccupazione per quanto avvenuto nelle carceri del distretto, ove talvolta si è persa la stella polare della rieducazione e del trattamento umanitario dei condannati che sono soggetti affidati alla custodia dello Stato che dimostra la propria forza e autorità quanto più riesce a far rispettare i diritti di tutti quelli che vivono e lavorano nel carcere, ovvero dei condannati, degli operatori e della Polizia Penitenziaria.*

*Per questo occorre chiedere attenzione al Ministero per la situazione dei detenuti e di tutto il personale che lavora nelle carceri ma anche per quella di chi lavora negli uffici di sorveglianza, in alcuni casi veramente ridotti al lumicino, senza figure essenziali come quelle degli autisti e, pertanto, in una condizione tale da non consentire un regolare e tempestivo adempimento dei gravosi compiti che spettano a detti uffici.*

*L'emergenza sanitaria nel 2021 è stata affrontata in modo energico e determinato, con una organizzazione che ha dimostrato a tutti la responsabilità del popolo italiano e le capacità del nostro Paese, le cui soluzioni sono state riconosciute valide ed efficaci a livello europeo e internazionale. In tal modo, grazie alla vaccinazione di massa, vi è stata una evidente ripresa dell'attività economica e anche di quella giudiziaria, ritornata a ritmi che nel 2020 erano stati necessariamente rallentati. L'esperienza maturata in quel periodo non è andata dispersa e anche il legislatore ha salvato alcuni istituti e modi di lavorare (come il processo a distanza) che potranno essere utili anche in futuro, dopo la fine dell'emergenza, per rendere sempre più agevole l'approccio al sistema processuale.*

*I magistrati del distretto sono risolti nel loro impegno di rendere giustizia ai cittadini tutelandone i diritti e facendo osservare i doveri ma in ciò devono essere sostenuti dalla opinione pubblica, dalla amministrazione centrale e dal CSM che, da parte sua, dovrebbe rendere più semplice l'architettura costituita da circolari talvolta fin troppo rigide per poter essere adattate alle diverse realtà degli uffici giudiziari, modificando alcune norme che non agevolano il lavoro dei magistrati come, ad esempio, quella della unanimità del parere del Consiglio Giudiziario sulle variazioni tabellari urgenti adottate dai capi degli uffici quale condizione per la immediata esecutività di queste ultime. O il CSM riesce a garantire una risposta entro poche settimane oppure dovrebbe introdurre la regola della maggioranza – anche qualificata – del Consiglio Giudiziario per poter rendere subito efficaci le variazioni tabellari urgenti proposte dai capi degli uffici giudiziari per risolvere casi che non possono attendere tempi lunghi (pena l'aggravarsi del problema), sempre salva l'ultima parola dello stesso CSM.*

*Il CSM è un presidio fondamentale della autonomia e indipendenza della Magistratura e si auspica che la riforma dello stesso e del suo sistema elettorale tenga conto della specificità dei compiti che la Costituzione assegna a tale organo di gestione dei magistrati (solo per 2/3 rappresentativo di questi ultimi), la cui necessaria collegialità è già in sé garanzia di trasparenza degli atti, che devono essere adottati attraverso un libero dibattito e un leale confronto con il quale si giunge alle determinazioni più importanti.*

*Concludo affermando che la magistratura piemontese e valdostana – come sempre – proseguirà nell’adempimento dei propri doveri nella consapevolezza di doversi meritare giorno per giorno il rispetto e la fiducia dei cittadini, la difesa dei cui diritti costituisce la stella polare verso cui orientare il lavoro di ciascun magistrato.*

*Grazie per l’attenzione*

*Edoardo Barelli Innocenti*



\* Allegati visionabili sul sito istituzionale della Corte d’Appello di Torino - [www.distretto.torino.giustizia.it](http://www.distretto.torino.giustizia.it) :

Relazione al Primo Presidente della Corte di Cassazione sull’amministrazione della giustizia per l’anno 2021 del Presidente della Corte d’Appello di Torino Edoardo Barelli Innocenti.





*“Occorre compiere fino  
in fondo il proprio dovere,  
qualunque sia il sacrificio  
da sopportare,  
costi quel che costi,  
perché è in ciò  
che sta l'essenza  
della dignità umana”.*

*Giovanni Falcone*